

SOLIDARIETÀ ALLO SCIOPERO DEL 17 MARZO

STOP "BUONA SCUOLA"

PATRIZIA

Il 17 marzo la scuola è in sciopero. L'azione di lotta è stata promossa da alcune significative sigle del sindacalismo di base tra cui COBAS, UNICOBAS, USB con l'obiettivo di contrastare la definitiva adozione dei decreti delegati attuativi della legge 107, meglio nota come "buona scuola".

Il settore scuola sta già vivendo gli effetti devastanti della riforma voluta da Renzi e Giannini, effetti che già in altre occasioni, da queste pagine sono stati messi in evidenza: dalle assunzioni per chiamata diretta nelle mani dei presidi, all'introduzione del premio al merito, all'estensione enorme del sistema dell'alternanza scuola-lavoro, all'utilizzo di personale su posti fittizi anziché su posti reali che si potevano ricavare abbassando il numero di alunni per classe. Il disastro è evidente, ma non è ancora completo. Il Parlamento infatti quando votò la legge 107 nell'estate 2015, dette la possibilità al ministro dell'istruzione di legiferare direttamente, senza passaggi parlamentari, su 9 punti attuativi. L'emanazione delle 9 deleghe è stata rimandata a dopo il referendum dello scorso dicembre (anche se lo slittamento a Renzi non è servito granché) e nel mese di gennaio, nell'ultimo giorno utile, la Fedeli, nuova ministra dell'istruzione del governo-fotocopia Gentiloni, ha emanato 8 dei 9 decreti attuativi, ulti-

"L'attribuzione delle ore di sostegno sarà decisa per via burocratica, senza corrispondenza con le effettive necessità, mentre sarà ridotto il numero degli insegnanti di sostegno"

mo tassello di attuazione della 107. Le materie che si vanno a definire sono estremamente importanti e toccano aspetti fondamentali come l'accesso al ruolo docente nella scuola secondaria, il sostegno agli studenti disabili, la revisione radicale del sistema di istruzione 0-6 anni, la revisione dei percorsi professionali, dell'esame di stato e così via. Senza scendere nei dettagli che meritano un'analisi puntuale, possiamo però segnalare alcune macroscopiche modifiche che i decreti delegati introducono. L'accesso al ruolo docente richiederà un tirocinio

triennale sottopagato (500 euro mensili) preliminare ad un concorso che, se non superato, implicherà la ripetizione del triennio di tirocinio: avremo in pratica un esercito di riserva superfruttato di precari istituzionali.

L'attribuzione delle ore di sostegno sarà decisa per via burocratica, senza corrispondenza con le effettive necessità, mentre sarà ridotto il numero degli insegnanti di sostegno, che svolgeranno funzioni organizzative lasciando l'intervento didattico presumibilmente all'esercito di riserva di cui sopra. La scuola dell'infanzia statale verrà in pratica dismessa per entrare in un segmento gestito dagli enti locali, che dovranno trovare le risorse nel sistema integrato: in pratica una partita di giro che aprirà ancora di più il settore scolastico di questa fascia di età al privato, che in Italia è costituito per la maggior parte da scuole religiose. Il nuovo esame di stato, in vigore dall'anno prossimo, vedrà l'espletamento preliminare obbligatorio delle prove Invalsi e una prova d'esame specifica che si concentri sull'esperienza di alternanza scuola lavoro: in pratica alternanza e Invalsi diventano le due cose che contano di più nel percorso scolastico.

Questo, sinteticamente, il panorama delle maggiori novità che i decreti delegati vogliono introdurre. Si tace del personale ATA, non docente, che comunque è condannato ad una progressiva eliminazione tramite il ricorso alla esternalizzazione. Il blocco delle assunzioni, il divieto di sostituzione del personale amministrativo assente anche per periodi lunghi, l'estensione strutturale delle reti di scuola previste dalla 107, con prestiti di personale per necessità comuni e assolvimento centralizzato di alcune pratiche, sono elementi che procedono in questa direzione.

Il governo, sentito il parere delle commissioni cultura di camera e senato (tanto basta, in caso di deleghe, secondo la nostra beneamata costituzione!!!) ha tempo fino al 16 di aprile per varare definitivamente i decreti. In questo periodo i sindacati di base si stanno mobilitando tramite un fitto calendario di assemblee sindacali, e tramite un'attiva campagna di propaganda, per contrastare l'approvazione dei decreti e l'ulteriore attuazione della buona scuola.

Occorre che lo sciopero riesca e non possiamo farcela da soli. Le lavoratrici e i lavoratori della scuola hanno bisogno di contare sulla solidarietà che solo i settori sociali più avanzati, solo le organizzazioni politiche più lucide e più lontane dalle logiche del capitale possono assicurare. Sosteniamo lo sciopero della scuola del 17 marzo. Sosteniamo le lotte che si oppongono alle politiche aziendalistiche, alle politiche dei governi e del capitale.

GIAMPIETRO BERTI, CONTRO LA STORIA. CINQUANT'ANNI DI ANARCHISMO IN ITALIA (1962-2012), MILANO, BIBLION, 2016, 590 PP., EURO 35,00

UN INTERESSANTE LIBRO SULL'ESPERIENZA DEI G.A.F.

GIORGIO SACCHETTI

Allora, ricapitolando, gli anarchismi in Italia sono tre. Il più famoso è quello *insurrezionalista*, conosciuto anche dal grande pubblico in quanto spesso evocato da media e tv poliziesche sempre più all'unisono. Poi, proseguendo da sinistra verso destra, c'è quello *ufficiale* della FAI (la storica e scalcinata Federazione Anarchica Italiana fondata nel 1945, in odor di inconcludente moderatismo socialdemocratico). Infine abbiamo un'area *culturale*, quella sì di gran lunga "La più importante" e davvero "La più significativa" (ohibò). Ora se noi esaminiamo, nella stessa sequenza, le tre citate entità politico antropologiche sotto il prisma di un supposto tasso di rivoluzionarietà, ecco che si nota subito un calo verticale sconcertante del parametro passando dagli anarco-insurrezionalisti alla FAI, fino ad azzersarsi proprio appena ci si avvicina al milieu dei pensatori. Al contrario, se consideriamo invece il livello di capacità di elaborazione teorica e di acculturazione politica, questo, dalle quote medio basse che si riscontrano nei primi due anarchismi, balza all'improvviso ad altezze stratosferiche solo appropinquandosi all'area culturale, come è naturale che sia. Ecco, il nuovo libro di Giampietro Berti (alias *Nico*) - già autorevole cattedratico patavino - esamina solo ed esclusivamente quest'ultima componente come del resto si capisce, se non dal titolo, almeno dalla quarta di copertina. Anzi abbiamo saputo, in via riservata, che il vero titolo dell'opera fosse in realtà un altro, poi cassato dal serio editore Biblion: *GAF* [Gruppi anarchici federati], *Centro studi libertari e dintorni. Cinquant'anni di anarchismo in Italia, tolta la FAI (che tanto quelli mi stanno sui coglioni)*.

L'autore, scherzi a parte, è uno studioso non solo prolifico ma che si è anche distinto, nel corso degli ultimi decenni, per una produzione scientifica di qualità e per una elaborazione teorica di altissimo livello. Poco votato alle fastidiose estenuanti ricerche di base negli archivi, ha preferito lasciare ad altri, il suo profilo preponderante è quello di storico del pensiero politico. Forte si è infatti sempre rivelata la sua propensione all'analisi, ad affrontare cioè questioni di carattere interpretativo sugli snodi contemporanei dell'anarchismo e non solo.

Un parallelo con ciò che è stato il grande Eric Hobsbawm per le vicissitudini del comunismo non è affatto azzardato. Al pari dell'eminento studioso marxista britannico, Berti ha marciato con un'impronta indelebile il proprio campo intellettuale d'intervento,

"Dalla lettura si ha anche l'impressione che le parti in commedia siano già affidate, tanto da capire subito chi, nei ranghi del movimento, abbia avuto ragione e chi invece torto marcio"

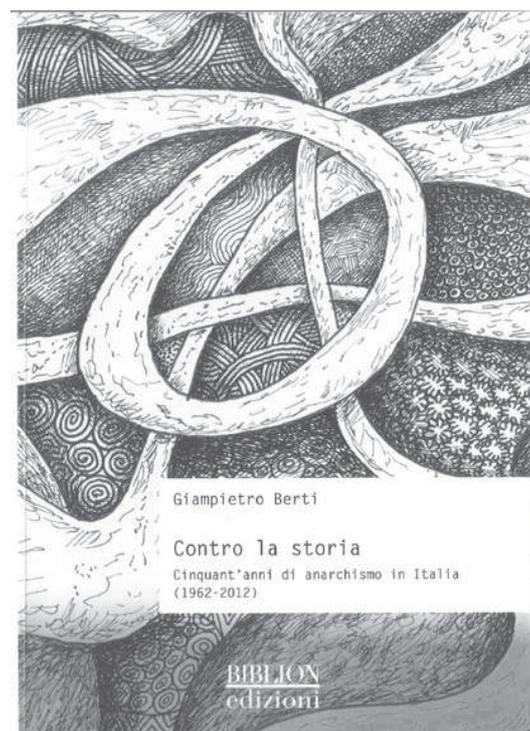
nel caso quello della storiografia sui movimenti libertari. Ed allo stesso modo, sul piano della metodologia e degli approcci utilizzati, ci sono singolari similitudini tra i due; in particolare si tratta di quell'attitudine che gli antropologi attribuiscono agli "osservatori partecipi", ossia al vezzo di giustapporre il proprio vissuto alle vicende collettive di cui si è stati attenti testimoni e anche protagonisti, fino a identificarlo e fonderlo completamente con esse. Ciò significa che la natura soggettiva delle coordinate narrative è destinata ad emergere in ogni opera che viene prodotta, scaturendo quasi sempre da proprie visuali comunque intrecciate ai ricordi personali, alle memorie e ai documenti raccolti. I risultati così si traducono invariabilmente in affreschi storici di forte efficacia, caratterizzati

da una potente forza interpretativa/comunicativa. Insomma, se da una parte si è avuto il famoso *Secolo breve* di Hobsbawm, ora qui abbiamo, con riferimento all'anarchismo, il *Mezzo secolo preciso* di Berti.

Dalla lettura si ha anche l'impressione che le parti in commedia siano già affidate, tanto da capire subito chi, nei ranghi del movimento, abbia avuto ragione e chi invece torto marcio.

Tuttavia il libro parte da un presupposto reale e ben argomentato. Con gli anni Sessanta matura "la piena consapevolezza del paradossale rapporto creatosi fra l'insuccesso storico e il successo teorico dell'anarchismo", ciò in quanto "uno spezzone non secondario della cultura politica, sociale e filosofica del mondo progressista ha utilizzato-saccheggiato a piene mani molte teorie, intuizioni e schemi del pensiero libertario...". Ecco, la spiegazione di questo paradosso è scritta tutta in queste pagine.

La struttura del volume è organizzata in "medaglioni" tematici che, sebbene spezzino un po' il filo del racconto, sono però utilissimi per la consultazione e anche a fini archivistici. La rinascita dell'anarchismo è individuata nelle esperienze innovative della rivista «Materialismo e Libertà» e nel percorso politico dei Gruppi giovanili anarchici federati (GGAF) poi GAF. Il



Umanità Nova

Settimanale anarchico, fondato nel 1920. Federazione Anarchica Italiana, aderente all'Internazionale delle Federazioni Anarchiche - I.F.A.

Direttore responsabile Giorgio Sacchetti. Editrice: Associazione Umanità Nova Reggio Emilia Aut. del tribunale di Massa in data 26.2.1976 n. 155 del registro stampa. Poste Italiane S.p.a. - spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. n. 46 del 27/2/2004) - cod. sep. 30049688 - Massa C.P.O. Iscrizione al n. 2168 del 28.5.1951 sul Registro Stampa del Tribunale di Roma. Stampa: La Cooperativa Tipolitografica, via S. Piero 13/a, 54033 Carrara.

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

lavoro è articolato in undici capitoli con una cesura importante alla fine degli anni Settanta, nei quali la dimensione politica classica della militanza è definitivamente abbandonata. Seguono schede molto approfondite e particolareggiate sulle testate («A rivista anarchica», «Interrogations», «Volontà», «Libertaria») e sull'instancabile attività editoriale (Antistato e Elèuthera), sui convegni internazionali tenuti a Venezia e sull'attività del Centro studi libertari.

La descrizione delle attività svolte è fin troppo minuziosa ed occupa una parte importante dell'opera, nella rassegna alcune iniziative culturali promosse appaiono due volte (creando l'effetto esilarante dei famosi carri armati di Mussolini).

A parte le "magagne" che abbiamo riscontrato (la spiccata autoreferenzialità prima di tutto), questo nuovo lavoro di Bertini presenta come uno strumento fondamentale per la comprensione di una parte delle vicende, intricatissime, che hanno contrassegnato l'anarchismo italiano dal secondo Novecento in poi. E si deve inoltre dire, a onor del vero, che questo "libro su libri" come lo ha chiamato lo stesso autore, è nient'altro che una riflessione molto soggettiva che si basa sui risultati di grande valore e consistenza conseguiti dalla storiografia sull'argomento negli ultimi due o tre decenni. C'è insomma una rete occulta di "cirenici" che, molto volentieri, hanno messo a disposizione i risultati delle loro sudate ricerche di base.

Per finire ci piace segnalare un breve paragrafo del libro dedicato a "L'anarchismo etico di Paolo Finzi", ossia al redattore coscientissimo di «A rivista anarchica»: "L'anarchismo di Finzi rafforza la preminenza della coerenza etica tra mezzi e fini, per cui il senso ultimo dell'agire anarchico non consiste nel suo contenuto specifico, ma nel suo modo di porsi" (p. 421). Chissà se l'interessato sarà d'accordo.

BILANCIO N° 9	
ENTRATE	
ABBONAMENTI	
VALSAMOGGIA: P. OLIVIERO (SEM.)	
€ 35,00	
BORGIALLO: A. TRUCANO	€ 65,00
SENGALLIA: C. DEL MORO	€ 55,00
ANCONA: G. GNEMMI (PDF)	€ 25,00
ROMA: M. GUALANO (+GADGET)	€ 65,00
PADOVA: M. MAVOLO € 55,00	
ROMA: P. MASIELLO (+GADGET)	€ 65,00
COLLI AL METAURO: G. CAMMINATI	€ 55,00
MILANO: F. BERNARDINI (PDF)	€ 25,00
TOTALE	€ 445,00
ABBONAMENTI SOSTENITORI	
DAVERIO: E. THOELKE € 100,00	
SAL LAZZARO DI SAVENA: C. BENEDETTI (+PDF)	€ 100,00
TOTALE	€ 200,00
SOTTOSCRIZIONI	
VALSAMOGGIA: P. OLIVIERO	
€ 45,00	
TOTALE	€ 45,00
TOTALE ENTRATE	€ 690,00
USCITE	
STAMPA N°9	€ 498,68
SPEDIZIONI N°9	€ 467,00
MATERIALE SPEDIZIONI N°9	€ 55,00
TOTALE USCITE	€ 1.020,68
SALDO N°9	-€ 330,68
SALDO PRECEDENTE	-€ 466,44
SALDO FINALE	-€ 797,12
IN CASSA AL 05/03/2017: € 8818,55	
DEFICIT: € 8462,45	
COSÌ RIPARTITO	
CORRIERE TNT (31/03/2017): € 586,38	
CORRIERE TNT (31/01/2017): € 316,98	
CORRIERE TNT (28/02/2017): € 559,09	
PRESTITO DA RESTITUIRE AD UN COMPAGNO: € 7000,00	

10.000 EURO PER UMANITÀ NOVA

Care lettrici e cari lettori, care compagne e cari compagni, comunarde e comunardi, il giornale anarchico Umanità Nova esce ogni settimana grazie ai vostri contributi, sotto forma di abbonamenti, sottoscrizioni e pagamento copie. Negli ultimi anni, mentre la crisi imperversava, siamo riusciti ad uscire e a sopravvivere in un mare di difficoltà, ma come vedete dal bilancio grazie anche ai prestiti, contratti con bravi compagni, e ai debiti con la tipografia (che sono altri bravi compagni). Per cercare di appianare questi debiti, e tornare ad un bilancio realmente sostenibile, chiediamo a tutte e tutti uno sforzo straordinario, una raccolta di sottoscrizioni, nuovi abbonamenti e pagamenti copie per arrivare a 10000 euro.

Intestato a Emilia Arisi, Casella postale n°457, Parma Sud-Montebello 43123 (PR)
Codice IBAN: IT38V0760112700001022179194
Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
Postepay n°4023600632931772
Intestata a: Emilia Arisi
IN CASO DI VERSAMENTO SU POSTEPAY O GIROPOSTA SCRIVERE UNA e-mail a unammnistrazione@virgilio.it



Se riuscite attraverso la vostra iniziativa, eventi pubblici, diffusione o presentazione del giornale, ad aderire a questa campagna, scrivete come causale: 10000 EURO PER UMANITÀ NOVA nei versamenti che potete fare a **COORDINATE BANCARIE: Conto Corrente Postale n° 001022179194**

WWW.UMANITANOVA.ORG

18 MARZO PORDENONE: ANTI-PSYCHIATRIC NIGHT

Prefabrikato, Villanova (Via pirandello, 22), ore 17.00-22.00
 "Siamo anche noi medici e sappiamo benissimo che oltre a malattie dei reni, dello stomaco e dei polmoni, esistono anche definite malattie del sistema nervoso centrale, ma è proprio questo che ci permette di distinguere gli effetti di un processo morboso dagli effetti terribili dovuti alla disperazione di vivere in una società disumana. Per questi motivi, noi lavoriamo non per riformare la psichiatria ma operiamo perché la psichiatria, insieme alle orribili istituzioni che ha distribuito per il mondo, sia finalmente attraversata dalla furia del delegare"

Giorgio Antonucci, psichiatra. Questa serata sarà all'insegna dell'anti-psichiatria, dalle ore 17 incontreremo i ragazzi del C.A.M.A.P. di Brescia (http://collettivoantipsichiatricomunismo.blogspot.it/), che ci racconteranno la loro realtà sul territorio, la nascita del telefono viola che gestiscono e la loro esperienza con la psichiatria. A seguire un video intervista girato da loro allo psichiatra Giorgio Antonucci, e la presentazione del libro di Gabriele Crimella: La critica psichiatrica nelle opere di Szasz e Foucault. I CONCERTI INIZIERANNO ALLE 21.00, si seguiranno sul palco: - EBOLA da Brescia http://ebolanitracore.altervista.org/ - RAUCHERS da Gardaland https://www.facebook.com/Rauchers-363191323832192/?fref=ts - LA PESTE dai peggiori posti del Veneto **PN Rebel**

WWW.UMANITANOVA.ORG

UN ANARCHICO TORINESE COMBATTE L'ISIS IN SIRIA

Segnaliamo questa importante intervista realizzata su Radio Blackout (Torino) a P., un compagno torinese, aggregato al Battaglione Antifascista Internazionale Tabor, impegnato nei combattimenti in Rojava contro lo Stato Islamico. Al seguente link è possibile reperire l'audio dell'intervista telefonica e il testo del documento del Battaglione Tabor: <https://anarresinfo.noblogs.org/2017/02/22/un-anarchico-torinese-combatte-lis-in-siria/>



WWW.UMANITANOVA.ORG

IN PIAZZA CONTRO LE NOCIVITÀ

La manifestazione del 25 febbraio viene indetta da un gruppo di cittadini indipendenti, liberi da ogni bandiera politica e da simboli di partito, riuniti insieme con lo scopo di chiedere una riconversione di Taranto, e non dell'Ilva e delle fabbriche inquinanti, invitando i cittadini alla partecipazione. Aderiscono associazioni, movimenti ambientalisti, attivisti locali e liberi cittadini. Continua a leggere su: <http://www.umanitanova.org/2017/03/03/in-piazza-contro-le-nocivita/>



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017

Umanità Nova non si ferma! Contro qualsiasi logica commerciale anche quest'anno Umanità Nova rinnova la sua sfida! A quasi 100 anni dalla sua nascita continua a essere la voce settimanale degli anarchici e di tutti quelli che portano avanti pratiche e idee basate sulla solidarietà, l'autogestione, l'azione diretta e l'internazionalismo. Perché Umanità Nova continui a vivere è fondamentale avere sempre più abbonati/e, sostenitori/e e diffusori. Qui sotto trovate tutte le informazioni necessarie:
 Abbonamenti
 55 € annuale
 35 € semestrale
 65 € annuale + gadget (indicare il gadget nella causale o scrivere a unammnistrazione@virgilio.it)
 80 € sostenitore
 90 € estero
 25 € PDF (chi sottoscrive questo abbonamento riceverà ogni settimana Umanità Nova in tempo reale sulla sua casella di posta elettronica in formato PDF, ricordarsi di specificarlo nella causale e di scrivere chiaramente l'indirizzo di posta elettronica, o comunicarlo a unammnistrazione@virgilio.it).
 Gratis per i/e detenuti/e che ne fanno richiesta. Gratis via mail in formato testo per non vedenti e ipovedenti.
 COORDINATE BANCARIE:
 Conto Corrente Postale n° 001022179194
 Intestato a Emilia Arisi, Casella postale n°457, Parma Sud-Montebello 43123 (PR)
 Codice IBAN: IT38V0760112700001022179194
 Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
 Postepay n°4023600632931772
 Intestata a: Emilia Arisi
 IN CASO DI VERSAMENTO SU POSTEPAY O GIROPOSTA SCRIVERE UNA e-mail a: unammnistrazione@virgilio.it
 Quest'anno chi si abbona a 65 euro può scegliere tra i seguenti gadget:
 Libri
 Zic Edizioni
 Alessandro Affortunati
 FEDELI ALLE LIBERE IDEE
 Il movimento anarchico pratese dalle origini alla Resistenza
 Seconda edizione riveduta e ampliata
 pp. 286 (prezzo originale € 15,00)
 David Bernardini
 CONTRO LE OMBRE DELLA NOTTE
 Storia e pensiero dell'anarchico tedesco Rudolf Rocker
 pp.148 (prezzo originale € 12,00)
 Camillo Berneri
 SCRITTI SCELTI
 Introduzione di Gino Cerreto
 Prefazione, note e biografia di Gianni Carozza.
 Nuova edizione
 pp. 322 (prezzo originale € 20,00)
 Frank Fernandez
 CUBA LIBERTARIA
 Storia dell'anarchismo cubano
 pp.184 (prezzo originale € 12,00)
 Salvo Vaccaro
 CRUCIVERBA
 Lessico per i libertari del XXI secolo
 pp.160 (prezzo originale € 9,30)
 Augusto Chacho' Andrés
 TRUFFARE UNA BANCA... CHE PIACERE! E ALTRE STORIE
 pp. 180 (prezzo originale € 10,00)
 AA. VV.
 L'UNIONE ANARCHICA ITALIANA
 Tra rivoluzione europea e reazione fascista (1919-1926)
 pp.312 (prezzo originale EUR 15,00)
 Arthur Lehning
 BAKUNIN E GLI ALTRI
 Ritratti contemporanei di un rivoluzionario
 pp. 380 (prezzo originale EUR 16,50)
 aggiornamento queste coppie di libri da spedire congiuntamente come unico gadget
 Pierre-Joseph Proudhon
 PROUDHON SI RACCONTA
 Autobiografia mai scritta
 pp. 80 EUR 10,00
 AA. VV.
 DIETRO LE SBARRE
 Repliche anarchiche alle carceri ed al crimine
 Traduzione di Elio Xerri e Simone Buratti
 pp.104 EUR 7,00
 Antonio Carrella, Alberto La Via, Angelo Tirrito e Salvo Vaccaro
 IL BUCO NERO DEL CAPITALISMO
 Critica della politica e prospettive libertarie
 pp.120 EUR 7,50
 AA. VV.
 PEGIARI VUOL DIRE MENTIRE
 Germania: la resistenza libertaria al nazismo
 pp. 96 EUR 7,00
 Stefano Capello
 OLTRE IL GIARDINO
 Guerra, infamia ed egemonia americana sull'economia mondo capitalistica
 pp.64 EUR 5,00
 Alberto Piccitto
 MACNOVICINA
 L'eccezione lotta di classe
 pp.176 EUR 12,00
 Luigi Fabbri
 LA CONTRORIVOLUZIONE PREVENTIVA
 Riflessioni sul fascismo
 pp.128 EUR 7,50
 Nino Assaia
 BERLINO BRUCIA
 Marinus Van der Lubbe e l'incendio del Reichstag
 pp. 96 EUR 7,00
 Riccardo Mella
 PRIMO MAGGIO
 I martiri di Chicago
 pp. 96 EUR 7,00
 Dario Molino
 ITALA SCOLA
 I delitti di una scuola azienda
 pp.128 EUR 7,50
 Marco Rossi
 CAPACI DI INTENDERE E DI VOLERE
 La detenzione in manicomio degli oppositori al fascismo
 Prefazione di Luigi Balsamini
 pp. 92 EUR 10,00
 Giuseppe Scaliati
 DOVE VA LA LEGA NORD
 Radici ed evoluzione politica di un movimento populista
 pp. 128 EUR 7,00
 Edizioni Bruno Alpi
 I DVD con il video di:

"E SEMPRE ALLEGRI BISOGNA STARE ..."

DARIO FO E LA "CIVILTÀ"
 Intervista inedita ed esclusiva a cura delle ed. Bruno Alpi
 il DVD con il video di:
 "NON POSSO RIPOSARE"
 canzoni di lotta, di lavoro, d'amore di Roberto Barattoli e Paola Substantani
 "QUANDO L'ANARCHIA VERRA"
 "VIVIR LA UTOPIA"
 "ELISEE RECLUSES"
 "OUROBOROS"
 "GIGI DI LEMBO ci racconta l'anarchia"
 CD:
 "SERIE COMPLETA DEGLI OPUSCOLI ED. BRUNO ALPINI in .pdf":
 ANARKOSSIA di Giuliano Bugani
 IL PENSIERO ANARCHICO CONTEMPORANEO di Andrea Pajani
 ARMANDO BORGHI di Gianpiero Landi
 GIA' L'ORA SI AVVICINA DELLA PIU' GIUSTA GUERRA
 BIOGRAFIA di BRUNO ALPINI
 LUIGI GALLEANI di Antonio Senta
 LEGGERE MALATESTA di Davide Turcato
 L'UNIONE SINDACALE ITALIANA di Franco Schirone
 MACCHIAVELLI: tra l'essere e il "dover essere" di Luca Fabbri
 UTOPIE E CONTRORIVOLUZIONE NEL DECENNIO 1968 - 1977 di Massimo Varese
 7a VETRINA DELL'EDITORIA ANARCHICA E LIBERTARIA
 "25 CANZONI ANARCHICHE"
 "15 CANTI DELLA RIVOLUZIONE DI SPAGNA 1932 - 1939"
 registrazioni originali
 "NON POSSO RIPOSARE"
 canzoni di lotta, di lavoro, d'amore di Roberto Barattoli e Paola Substantani
 Poster di Flavio Costantini formato grande su carta lucida con i seguenti soggetti: Bakunin, Bonnot, Malatesta, Emile Henry (indicare sempre almeno due soggetti nel caso uno sia finito per le foto vai alla pagina web www.umanitanova.org)
 Gadget autoprodotto:
 Fazzoletti rosso-neri
 Spillette
 Portachiavi-apribottiglie
 Magneti (60 mm. di diametro)

WWW.UMANITANOVA.ORG

NUOVO SPAZIO WEB PER I COMUNICATI E GLI EVENTI

I comunicati, i report, le brevi e tutte le notizie d'iniziativa e attività saranno visibili integralmente in prima pagina sul sito di Umanità Nova all'indirizzo www.umanitanova.org
 Per mandare comunicati, eventi e report scrivere a: internet@federazioneanarchica.org
 La redazione web di Umanità Nova avrà cura di mettere on line il materiale.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Per contattare la Redazione: c/o circolo anarchico C. Berneri via Don Minzoni 1/D 42121, Reggio Emilia e-mail: uennne_redazione@federazioneanarchica.org cell. 348 540 9847

Per contattare l'amministrazione, copie saggio, arretrati, variazioni di indirizzo, ecc. email: unammnistrazione@virgilio.it
 Indirizzo postale, indicare per esteso: Emilia Arisi Casella postale n°457 Parma Sud-Montebello 43123 (PR)

Una copia 1,5 €, arretrati 2 €
 Abbonamenti: annuale 55 € semestrale 35 €
 sostenitore 80 € e oltre, estero 90 € con gadget 65 € (specificare sempre il gadget desiderato, per l'elenco visita il sito: <http://www.umanitanova.org>)
 in PDF da 25 € in su (indicare sempre chiaramente nome cognome e indirizzo mail)
 Versamenti sul conto corrente postale Conto Corrente Postale n° 001022179194
 Intestato a Emilia Arisi Casella postale n°457, Parma Sud-Montebello 43123 (PR)
 Codice IBAN: IT38V0760112700001022179194
 Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
 Postepay n°4023600632931772
 Sempre intestata a: Emilia Arisi